DIOCESI DI SENIGALLIA

Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più

La parola di questa settimana

Cosa ci dice?

Il racconto della donna perdonata, immagine del popolo infedele e dell'umanità peccatrice, ci porta al cuore del messaggio evangelico: il perdono di Dio. Se la legge assolve il suo compito denunciando il male, Dio si pone dalla parte dell'uomo per salvarlo dal male, allora il nostro male, il nostro peccato, non è un luogo da nascondere ma è esattamente il luogo del perdono, mentre a volte verrebbe da pensare che visto che c'è il male allora non c'è più nulla da fare, oppure che sia meglio far finta che non ci sia. Nel perdono conosciamo chi è davvero il Signore: è Uno che ci ama senza condizioni. Così conosciamo anche chi siamo noi nel perdono: siamo persone amate infinitamente da Dio, senza condizioni, questa è la nostra verità.

In famiglia

La famiglia è il luogo dove vengono alla luce tutte le nostre debolezze, ma è anche il luogo della forza dell' Amore e del Perdono.
Questo gioco, debolezze e forze, è il motore della famiglia e della coppia che ogni giorno, con la grazia di Cristo, si rinnova e si rigenera.
Sapere che, nel momento di debolezza, al nostro fianco abbiamo nostra moglie o nostro marito ci aiuta ad andare avanti, a rialzarci l'un l'altro e rivolgere lo sguardo a Dio che ci ha amato e ci ama così tanto da dire: "Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più".

Nel momento stesso in cui (la coppia) cerca di fare il passo del perdono, ciascuno deve domandarsi con serena umiltà se non ha creato le condizioni per esporre l'altro a commettere certi errori.
(da A.L. nr.236)

03/04/2022 - 5° domenica di Quaresima

LA PAROLA DI QUESTA SETTIMANA

Saper perdonare e sentirsi perdonati è
un'esperienza fondamentale nella vita familiare
Quanto riesco a perdonare ?